

DELIBERAZIONE ORIGINALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 71 del Reg. Gen. Data 28/11/2019	OGGETTO: Area di Caolino	COMUNE DI LIPARI ALBO PRETORIO RICEVUTO IL 21 GEN 2020 N. CRON. 240
--	---------------------------------	--

L'anno duemiladiciannove il giorno ventotto del mese di novembre, alle ore 10,07, nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto, in seduta di aggiornamento e prosecuzione, giusta convocazione in sessione **non urgente** – che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge - risultano all'appello nominale:

Consiglieri	presenti	assenti	Consiglieri	presenti	assenti
01) CENTURRINO FABIOLA		A	09) BIVIANO GIACOMO	P	
02) BERTE' UGO	P		10) PELLEGRINO FULVIO	P	
03) GRASSO GIUSEPPE		A	11) MOLLIKA ELIANA	P	
04) PAJNO ERIKA		A	12) GUGLIOTTA ANNARITA		A
05) ABBONDANZA ROSALBA	P		13) FONTI GESUELE	P	
06) SABATINI ADOLFO	P		14) RIZZO FRANCESCO (*)	P	
07) RIFICI RAFFAELE	P		15) MUSCARA' FRANCO		A
08) FINOCCHIARO GIUSEPPE	P		16) LORIZIO GIUSEPPINA	P	
			(*) Ai sensi art. 3, comma 1, L. R. n. 17/2016		

Assegnati n. 16	In carica n. 16	Presenti n. 11	Assenti n. 5
-----------------	-----------------	----------------	--------------

Sindaco : Marco Giorgianni Vice Sindaco Assessori :

Fra i Consiglieri assenti sono giustificati: Gugliotta via pec per motivi di salute;

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale;
Presiede il dott. Giacomo BIVIANO nella sua qualità di Presidente del Consiglio
Partecipa il Segretario Generale, dott.ssa Lyda De Gregorio
La seduta è pubblica.
Nominati scrutatori i Sigg. =====

Si dà atto che all'inizio della trattazione del presente punto, alle ore 11,48 circa, sono presenti n. 7 Consiglieri e precisamente: Biviano, Bertè, Sabatini, Pellegrino, Pajno, Rizzo e Lorizio. E' presente l'Ass. Merenda.

Il Presidente, Cons. Biviano, introduce l'argomento esponendo che è stato presentato agli atti della Presidenza un ordine del giorno a firma dei Consiglieri Sabatini, Pellegrino, Rizzo, Abbondanza e Rifici e né da lettura. Continua invitando il Consigliere Sabatini, che ha chiesto la parola, a voler meglio illustrare l'ordine del giorno di cui risulta primo firmatario.

Si dà atto che alle ore 11,49 entrano in aula i Consiglieri Mollica e Fonti per cui i Consiglieri presenti sono 9

Il Cons. Sabatini si rivolge alla sensibilità dei Consiglieri in aula e precisa che la questione Caolino non è diventata una sua fissazione, però alla luce dei fatti ed alla luce di quanto riportato, vuole lasciare – pur non avendo in aula tutti i Consiglieri - un passaggio, un dato certo, un solco indelebile su questa storia. Continua specificando che non sa come andrà a finire, se l'o.d.g. sarà approvato e se l'Amministrazione ne terrà conto. Vuole lasciare, aggiunge, una pietra miliare perché vuole che la storia ne parlasse, tutto può essere opinabile – considera – tranne la storia – perché sono fatti che sono accaduti. Dice queste cose, prosegue, perché da qualsiasi pagina, da qualsiasi documento trova in giro, per esempio da una brochure della tenuta Castellaro (che mostra) si vedono immagini splendide che toccano il cuore e si dice che si tratta di un posto magico; anche il Sindaco Giorgianni lo dice, riferisce, quando, riprendendo un passaggio del Sindaco Giacomantonio che avrebbe voluto acquistare quell'area, ha scritto queste parole belle parole all'Italcementi per acquistare l'area di Caolino mantenendola di proprietà dei cittadini; questa lettera, evidenza, la allega all'ordine del giorno presentato, insieme ad altri documenti come l'invito all'inaugurazione dell'info-point sulle Cave di Caolino dove è intervenuta per l'Amministrazione l'Assessore De Luca.

Si dà atto che alle ore 11,58 entra in aula il Cons. Rifici per cui i Consiglieri sono 10

Il Cons. Sabatini prosegue dando lettura di un documento del 4 agosto a firma del proprietario della tenuta Castellaro, comprensivo di foto, ed ancora un comunicato del Centro Studi, in occasione dell'inaugurazione dell'info-point del 3 agosto, ove si legge – rimarca - che il Caolino rappresenta un progetto pilota di collaborazione pubblico-privato, documentazione che allega in toto all'ordine del giorno presentato. Continua affermando che questo per lui è uno scippo alla comunità, all'Amministrazione di cui fa parte, che bene aveva fatto tentando di acquisire questo preziosissimo bene e che all'improvviso, però, perde ogni interesse, rinunciando ad un bene necessario, ad un investimento, per un'isola turistica. Continua dando lettura di un altro documento del 1° ottobre, che riguarda una petizione di cittadino con circa 400 firme che allega, anche questo, all'ordine del giorno presentato.

Si dà atto che alle ore 12,04 escono dall'aula i Conss. Rifici, Mollica e Fonti, per cui i Consiglieri presenti sono 7

Il Cons. Sabatini afferma che in sintesi questi cittadini chiedono la riapertura di un tratto di strada, perché non solo l'Amministrazione rinuncia all'acquisto dell'area di Caolino ma peraltro, il Dirigente del III° Settore, prosegue, emette un'ordinanza di chiusura della strada perché pericolante, mettendo dei dissuasori (che poi sono stati rimossi) e obbligando la gente a non poter accedere all'area. Sapete, chiede, chi ha messo in sicurezza la strada? Il Comune

di Lipari, esclama, con i nostri soldi! Prosegue chiedendosi perché l'ordinanza di chiusura non sia stata revocata, visto che il Comune di Lipari ha messo in sicurezza la strada, che di fatto sembra non essere comunale. Di chi è - chiede - questa strada? Qualcuno sa perché il Dirigente non ha revocato l'ordinanza? Specifica che questo suo discorso vale anche per il laghetto termale di Vulcano, che deve essere necessariamente reso fruibile a tutti. Continua dicendo che non sa se ha ragione e che non vuole merito per ciò che sta facendo ma vuole almeno tentare di fare qualunque cosa per salvare quello che è il patrimonio del Comune. Chiede che il Consiglio Comunale ponga in essere le necessarie attività per acquisire l'area di Caolino. Specifica che non ha azioni coercitive nei confronti di nessuno, è per gli investimenti privati, dice, ma Quattrocchi non si può vendere ad un privato, neanche Caolino, esclama, e neanche Capo Grillo ed il laghetto termale di Vulcano! Ci sono dei beni che sono di tutti e per questo è amareggiato, afferma, nell'aver scoperto quello che l'Amministrazione prima per 80.000 € di acquisto non ha comprato, quando sono stati spesi 100.000 €, sottolinea, per il campo di calcio di Quattropiani. Prosegue chiedendosi perché l'Amministrazione è tornata indietro, dopo quella lettera "strappalacrime" a firma del Sindaco, e si rivolge ai Consiglieri Comunali spingendoli a fare di tutto affinché l'area di Caolino torni ai cittadini. Che escano le carte, sollecita, e chiede se Italcementi abbia detto di no alla vendita al Comune e, invece, di sì al privato. Ripete che si deve fare di tutto perché quell'area torni ai cittadini e non ad 1 cittadino! Chiede di sapere poi dal Dirigente del III° Settore perché l'ordinanza di chiusura non è stata ancora revocata. Continua chiedendo che parimenti venga data risposta ai sottoscrittori della petizione messa agli atti.

Il Presidente rende noto al Consiglio Comunale che ha chiamato il Dirigente del III° Settore, Arch. Mirko Ficarra, invitandolo a venire in aula per rispondere alle domande fatte. Continua dando la parola al Consigliere Rizzo

Si dà atto che alle ore 12,13 entrano in Aula il Dirigente arch. Ficarra ed il Cons. Rifici, per cui i Consiglieri presenti sono 8.

Il Cons. Rizzo fa un breve excursus della vicenda chiarendo che scoppiò quando l'anno scorso fu interrotto il Consiglio Comunale e i Consiglieri si recarono a verificare quello che era successo alle Cave di Caolino; i Consiglieri, riferisce, si resero conto che qualcosa non tornava, che stava succedendo qualcosa, che il territorio era stato modificato e chiesero l'intervento dei Vigili Urbani e dell'Ufficio Illeciti. L'Ufficio Illeciti, continua, si recò nell'area di Caolino ed accertò tutta una serie di inottemperanze e di reati che furono regolarmente denunciati ed emise un'ordinanza di ripristino dei luoghi, che riguardavano tutta una serie di vicende che erano state approntate. Nel frattempo, prosegue, ci fu un'ordinanza, parzialmente revocata, dell'arch. Ficarra che inibiva l'accesso pedonale all'area di Caolino. Continua chiarendo che lo scorso anno, sulla scorta dell'inottemperanza all'ordinanza di ripristino dei luoghi, l'Ufficio Illeciti ne emise un'altra di ordinanza, in cui invita ancora a ripristinare i luoghi. Ieri si è appreso, evidenzia, che la Guardia Forestale ha sequestrato l'area di Caolino, quindi oggi il Caolino è sotto sequestro, e lamenta che i suoi amici di Quattropiani non hanno tenuto la schiena dritta, non hanno avuto l'orgoglio di rivendicare l'appartenenza al Caolino, e sono stati succubi, mentre ci voleva il polso fermo e mentre lui nel frattempo si prendeva insulti e rimostranze per lo svolgimento della sua attività di controllo, così come altri Consiglieri Comunali

Si dà atto che alle ore 12,17 entra in Aula la Cons. Abbondanza per cui i Consiglieri presenti sono 9

Il Cons. Rizzo continua dando lettura e commentando un post di facebook del sig. Massimo Lentsch, destinatario del provvedimento di sequestro, sulla chiusura dell'area di Caolino e dell'ultimo tratto di strada che conduce al sito. Premettendo che lui è stra-garantista, non condivide l'affermazione *"lasciatemi fuori dalle vostre diatribe politiche"*, come se - dice - la parola politica fosse un'offesa e non il frutto della passione, della speranza, della necessità di approfondire le circostanze ... *"sono un imprenditore innamorato da 20 anni di quest'isola, che rispetto sopra ogni cosa"* e menomale, esclama! *"... do lavoro da 20 anni ad isolani e relative famiglie, per non parlare delle imprese, anch'esse tutte isolate coinvolte prima nella costruzione della cantina ed ora nel ripristino delle cave del Caolino"* continua, dice, leggendo la parte in neretto *"... sulle cave ho già parlato, tutti potranno accedere senza permessi e senza alcun onere"* e commenta che è stato di parola: senza permessi, rimarca, ivi compreso il permesso di costruire, nonostante l'ordinanza che impone di rimettere i luoghi in pristino! *"...l'accesso alle cave verrà chiuso solo ad auto e moto nel rispetto pieno di un ordinanza comunale"* che, dice, sarà evidentemente un'altra, mentre quella del ripristino non deve essere rispettata! *"... e dalle leggi; l'area è stata ripulita da quintali di immondizia"* per mettervi tonnellate di cemento, esclama, di tubi, di cavi, per estirpare alberi di cui, evidenzia, ha le foto! *"...rovi e oggetti di ogni tipo, una discarica a cielo aperto documentata ... lavoro tutti i giorni dalla mattina alla sera in quella cantina per fare sempre meglio ... chi ha dubbi su di me, sulla mia onestà, sulla mia integrità, venga a parlarmi di persona"*...e no, commenta, la sede nella quale il Consigliere Comunale, ed anche un cittadino, deve parlare è quella principale, è quella pubblica; lui non ha niente da dire, osserva, all'imprenditore Lentsch, ma lui deve controllare gli atti ufficiali, come Consigliere Comunale, e li ha controllati, rimarca, per cui che si attenga alle disposizioni impartite. Legge adesso la nota del redattore, nerettata: *"certo è che se a Lipari si lavorasse di più e si parlasse di meno, agitando chissà quali fantasmi, avremmo un'isola decisamente diversa"* E' vero, rileva, avremmo un'isola decisamente diversa se si evitasse, nonostante l'aver fatto degli interventi che non si potevano fare, e che quantomeno andavano assentiti in precedenza, se si avesse la dignità di tacere e di non attaccare il Consiglio Comunale agitando e facendo leva, poi, sulla sensibilità di famiglie che onestamente vanno a guadagnarsi il pane, nell'esercizio di attività produttiva, che però, puntualizza, sia lecita. Nessuno, prosegue, smentisce il pregio che l'imprenditore ha dato all'arcipelago, però non possiamo pretendere che tutto possa essere lecito e consentito solo in nome dell'attività produttiva, esiste l'interesse pubblico, esclama! Prosegue dichiarando di aver sottoscritto l'ordine del giorno e chiarisce che si tratta di una mozione degli intenti e degli affetti e ripropone il sopralluogo per fare una verifica, anche con il tecnico, col Dirigente Ficarra, che è venuto in Commissione - dice - e ha fatto un passo indietro su certi aspetti della sua ordinanza che in parte ha modificato. Continua dicendo che se ci sono altre vicende che afferiscono al diritto alla proprietà vanno affrontate in altra sede, anche giudizialmente, con contenziosi civili, sollecitando la Regione e l'Ente Minerario alla verifica reale sulla legittimità del diritto di proprietà. Coglie la mozione del Cons. Sabatini, dichiara, ed incita a rimanere coi riflettori accesi sul pezzo, che non significa essere xenofobi nei confronti di chi viene da fuori, ma significa semplicemente far vivere il nostro territorio nel rispetto di tutto l'equilibrio che Dio ci ha conferito

Il Cons. Pellegrino si manifesta amareggiato e fa presente che un anno fa, questa Amministrazione, non ha avuto nemmeno il rispetto di delegare un avvocato per vedere quali sono le aree di proprietà del Comune e quali aree sono di proprietà privata. E questo, considera, è oggi il risultato. Resterà, dice, nella storia del Comune di Lipari che l'Ass. Orto ha avuto un parere verbale dai vigili. Crede che farà storia, esclama, e gli fa i complimenti. Prosegue rivolgendosi al Dirigente del III° Settore spronandolo a revocare l'ordinanza di chiusura del tratto di strada in questione in quanto i lavori di ripristino sono finiti e

spingendolo a non aspettare l'indirizzo politico in quanto è un Dirigente ed è un atto che gli spetta di diritto. Continua rendendo noto che ha fatto altre richieste al Dirigente del III° Settore affinché metta in sicurezza altre strade all'interno del Comune, ed il Dirigente ha replicato, dice, dando mandato ai Vigili Urbani di provvedere, ma poi questi non hanno più risposto al Consigliere. Prosegue evidenziando che sull'area di Caolino il fatto è gravissimo, che i cittadini non possono entrare, e che si presenta ad agosto una bella ragazzina bionda inibendo l'entrata; lamenta che questo è un abuso su una strada che è degli eoliani, che è di nostra proprietà, esclama, e si aspetta che l'Amministrazione prenda provvedimenti, che dia mandato ad un legale per vedere qual'è il terreno del Comune e per fare luce sulla questione. Ringrazia la forestale, il pm e la procura, e rimarca che gli eoliani devono ringraziare loro e non il Comune di Lipari

Si dà atto che alle ore 12,32 risulta in Aula il Cons. Mollica ma non il Cons. Rifici, per cui i Consiglieri presenti sono 9; esce dall'Aula l'Ass. Merenda

Il Cons. Pajno interviene dando atto che francamente la problematica del Caolino, nella sua intensità, l'ha portata all'attenzione del Consiglio il Cons. Sabatini ed aggiungendo che non è una battaglia di quest'ultimo, ma una battaglia della collettività. Studiando ed approfondendo, dice, si è resa conto del valore della questione. Oggi il Cons. Sabatini, prosegue, presenta in merito un o.d.g., e lamenta che in aula non c'è più nessun componente dell'Amministrazione e che quindi non c'è nessun interlocutore politico

Il Cons. Sabatini chiede che si chiami il Sindaco

Si dà atto che alle ore 12,34 entra in Aula il Cons. Fonti, per cui i presenti sono 10

Il Cons. Pajno chiede chi sia l'Assessore al ramo, dice che bisogna avere rispetto, che loro sono politici e che manca l'interlocutore, che ci sono solo sedie vuote, prende atto di questa ennesima mancanza di rispetto e dice che sarebbe il caso di andarsene tutti quanti e lasciare l'Aula. Lamenta che è uno schiaffo continuo che loro ricevono per qualunque questione e che di questa valente squadra di cui il Sindaco si inorgoglisce non c'è nessuno!

Il Presidente risponde che l'Assessore al ramo è l'Ass. Merenda che, evidenzia, è uscito un attimo fa dall'aula

Si dà atto che alle ore 12,35 entra in Aula l'Ass. Merenda

Si dà atto che si instaura in Aula una certa bagarre scandita da interventi in forma di dialogo tale da costringere il Presidente a sospendere alle ore 12,36 la seduta per tumulto

Alle ore 12,50 riprendono i lavori alla presenza di tutti i 12 Consiglieri già presenti alle ore 10,35 della seduta. Sono presenti l'Ass. Merenda ed il Dirigente, arch. Ficarra

Il Presidente cede la parola al Consigliere Rifici

Il Cons. Rifici chiede di mettere ai voti un aggiornamento del Consiglio Comunale, visto che è stata richiesta la presenza del Sindaco, ed il Sindaco, in questo momento, è impossibilitato a venire in Consiglio, essendo a Bagnamare con tecnici provinciali

Il Cons. Sabatini considera che questo è un colpo basso che non accetta; dichiara il suo voto contrario ritenendo che con la presenza dell'Assessore Merenda l'Amministrazione è in aula e l'ordine del giorno si può votare indipendentemente dalla presenza del Sindaco.

Il Presidente chiede al Consigliere Rifici se vuole aggiornare il Consiglio a data da destinarsi o a data certa.

Il Consigliere Rifici risponde indicando per il 5 dicembre alle ore 10,00 la data dell'aggiornamento.

Il Cons. Rizzo interviene sulla proposta dichiarando che per quanto riguarda le argomentazioni tecniche l'Arch. Ficarra le può esaminare in modo esaustivo, poi per le valutazioni politiche il Sindaco le potrà fare in un momento successivo. Continua esponendo che, a prescindere in modo che non sembri una defezione, per giorno 5 dicembre non potrà essere presente per motivi personali.

Il Cons. Pajno interviene sulla proposta che la vede, dichiara, d'accordo con i Consiglieri Rizzo e Sabatini in quanto si possono dirimere eventuali dubbi tecnici con l'Arch. Ficarra. Rammenta a se stessa che la proposta all'o.d.g. non è l'o.d.g. del Cons. Sabatini bensì l'Area di Caolino, e non vede la necessità di posticipare il Consiglio Comunale, vista anche la presenza dell'Assessore al Patrimonio; annuncia che voterà negativamente alla mozione del Cons. Rifici

Il Presidente pone quindi in votazione la superiore richiesta di aggiornamento come formulata dal Cons. Rifici. La votazione avviene in forma palese per alzata di mano:

Presenti: n. 12

Favorevoli: n. 05 (Mollica, Fonti, Biviano, Rifici e Abbondanza)

Contrari: n. 06 (Sabatini, Rizzo, Pellegrino, Pajno, Lorizio, Finocchiaro)

Astenuti: n. 01 (Bertè)

Il Presidente stante l'esito della superiore votazione dà atto che la richiesta di aggiornamento non è stata accolta e prosegue i lavori consiliari.

Il Cons. Pajno dichiara che non ha nessuna perplessità a votare questo ordine del giorno perché si tratta di un emblema di un interesse, di una sensibilità, della pubblica cittadinanza e di questo Consiglio verso questa tematica. Ritiene che si debbano porre iniziative necessarie alla ricognizione dell'esistenza di una servitù di uso pubblico sui beni della ex proprietà Italcementi, e che su questo non c'è nulla di anomalo, si deve accertare se effettivamente c'è la possibilità di una pubblica fruizione, di una servitù di uso pubblico, in favore della comunità, intesa come ente indeterminato, che anzi ci garantisce, dice, perché il suo timore, evidenza, è che si intercluda l'accesso alla cave e ricorda le foto dei pilastri cementati portate dal Cons. Sabatini, e tutto quanto verificatosi al precedente Consiglio sul tema.

Si dà atto che alle ore 12,58 entra in Aula l'Ass. De Luca

Il Cons. Pajno esorta a dare un giusto segnale perché un domani nulla osta che il legittimo proprietario privato possa dire che bisogna pagare un biglietto per entrare nella zona delle cave; è necessario un atto scritto dove risulti che tipo di diritto - e in che termini - ha la collettività per accedere all'area. Aggiunge che bisogna regolamentare tutto e si chiede se la servitù di pubblica fruizione sia pedonale o anche per i mezzi? Continua ribadendo che si può dare un incarico legale per valutare la possibilità di una scrittura privata tra le parti per avere il diritto di fruire dei luoghi. Il Consigliere Sabatini, rileva, vuole anche considerare un esproprio, ma questo è un atto estremo, rileva, e forse lo dice in maniera provocatoria. Conclude condividendo l'ordine del giorno e dichiarando che non bastano le rassicurazioni verbali del proprietario, ben venga l'iniziativa privata e tutti gli interventi di ripristino, però si deve dare un segnale approvando questo ordine del giorno per dare una linea guida all'Amministrazione, un campanello, cristallizzando il nostro diritto di accedere alle cave, senza pagare un biglietto. Ripete che condivide l'o.d.g. nel suo intento

Il Cons. Finocchiaro pone delle domande al fine di capire quali sono le preclusioni nei confronti dei cittadini per l'ambito di caolino; chiede alla luce del contratto stipulato dalla azienda privata quali siano le preclusioni, che cosa viene negato ai cittadini, cosa è stato acquistato e quali erano le possibilità in itinere.

Il Dirigente, arch. Ficarra interviene per quanto di sua competenza per dare supporto al Consiglio e tiene a precisare al Consigliere Pellegrino che sulla tematica di Caolino, come ha ricordato il Consigliere Rizzo, ci sono state ampie discussioni sia in Consiglio Comunale che nelle Commissioni Consiliari, e che quando il Consiglio Comunale si è interessato per la prima volta di questo problema, sin dall'inizio la macchina amministrativa si è attivata sia per quanto riguarda un accertamento del Corpo di Polizia Municipale che dell'Ufficio Illeciti

Si dà atto che alle ore 13,06 esce dall'Aula il Cons. Rifoci per cui i Consiglieri sono 11

Il Dirigente Ficarra prosegue dichiarando che si è recato sui luoghi insieme alla Polizia Municipale e si è constatato che vi era una chiusura della strada nostra, mediante una recinzione fissa, e quindi si è proceduto subito a rimuovere questi elementi in ferro infissi sul territorio, come depositato agli atti della Polizia Municipale. Continua dichiarando che ha subito attivato la posizione organizzativa del Servizio Illeciti al fine di effettuare un sopralluogo e verificare se tra gli atti autorizzativi vi era una corrispondenza, tra gli atti autorizzati, appunto, e lo stato dei luoghi, e da questo accertamento - prosegue - è emersa un'ordinanza di demolizione, quindi l'Amministrazione e gli uffici si sono attivati, evidenzia, al fine di tutelare quanto segnalato da questo Consiglio e da alcuni Consiglieri. A questo, continua, è poi seguito l'iter giudiziario che ha portato al sequestro dell'area. Prosegue dichiarando di non aver letto il provvedimento e di non essere a conoscenza di quali aree sono state sequestrate, e se vi è anche la parte terminale che confina con la strada comunale, se questo è avvenuto, puntualizza, in questo momento non si ha la possibilità di fare alcun provvedimento

Si dà atto che alle ore 13,08 esce dall'Aula il Cons. Abbondanza per cui i Consiglieri presenti sono 10

Il Dirigente Ficarra continua chiarendo che non c'è la possibilità di fare nessun provvedimento fin quando non si definisce l'iter giudiziario e su questo intende approfondire la dinamica. In merito alle sue ordinanze, la prima, dice, è stata frutto di una rivisitazione, in quanto fatta senza approfondimenti, ma solo con un atto di indirizzo in cui l'Amministrazione

informava che un imprenditore stava effettuando degli investimenti e che avrebbe aperto un info-point e che avrebbe messo a disposizione un'area per il parcheggio. Al fine di disciplinare meglio la zona, afferma, è stata emessa un'ordinanza che limitava gli accessi in quel tratto e dava la possibilità di un parcheggio. Prosegue esponendo che da una verifica successiva degli atti non sono state riscontrate né la convenzione, né un parcheggio autorizzato, e quindi in autotutela ha revocato l'ordinanza. Successivamente, dopo una verifica delle cartografie catastali e del PRG e del PTP ha riscontrato che la strada rientrava con la dicitura "sentiero comunale di pregio storico" e quindi ha emesso questa ordinanza che consente - visto, peraltro, che vi erano state delle segnalazioni da parte di alcuni proprietari di fondi di aree circostanti che avevano avuto la limitazione alla proprietà - l'accesso ai proprietari dei fondi con mezzi agricoli, nelle more di definire quali sono le proprietà e di mettere in sicurezza il tratto finale della strada che è sterrata. Specifica che per chiunque vada lì ad occhio nudo non è comprensibile quali siano le proprietà pubbliche e quali private, in quanto non circoscritte con recinzioni o altro segno tangibile. Legge la parte finale dell'ordinanza *de qua* e continua chiarendo che l'ultima parte della strada non ha una connotazione di strada con la segnaletica, perché è una parte sterrata e non essendoci individuato bene l'asse stradale

Il Cons. Sabatini chiede al Dirigente Ficarra di revocare la sua ordinanza

Il Dirigente Ficarra risponde che l'ordinanza non si può revocare fin quando non si definisce la parte terminale della strada

Il Cons. Sabatini insiste considerando che il Dirigente aspetta l'indirizzo politico

Il Dirigente Ficarra ribadisce che bisogna regolamentare il traffico dei veicoli che si immettono in quella strada

Il Cons. Sabatini considera che a Caolino non vi è l'esigenza di regolamentare il traffico

Il Dirigente Ficarra rileva che Caolino è un punto di interesse e che non vi vanno solo i proprietari dei fondi ma anche chi vuole ammirare le bellezze dei luoghi, per cui lui si deve porre il problema di regolamentare il traffico. Aggiunge che in merito al Caolino vi era un atto di indirizzo che aveva inviato in scansione al Consigliere

Il Cons. Sabatini interrompe chiedendo al Segretario Generale se sia necessaria la formulazione di un indirizzo politico in merito alla revoca di un'ordinanza dirigenziale

Il Segretario Generale risponde che, a suo avviso, se si tratta di scelta discrezionale, sì, se si tratta di scelta prettamente tecnica, no

Il Dirigente Ficarra chiarisce che il procedimento era nato con un atto di indirizzo politico e rende noto che ha inviato tutta la documentazione al Presidente del Consiglio per la visione dei Consiglieri

Il Cons. Lorizio si rivolge al Dirigente Ficarra chiedendogli come si può definire l'ultimo tratto di strada

Il Dirigente Ficarra risponde dicendo che è necessario sapere la proprietà con un accertamento catastale, e che ad occhio non è possibile farlo.

Il Presidente propone di sospendere per 10 minuti il Consiglio al fine di poter interloquire meglio con il Dirigente Ficarra

Il Cons. Sabatini risponde che non occorre

Il Dirigente Ficarra continua chiarendo che viste le condizioni dei luoghi è necessaria una strumentazione topografica che identifichi le proprietà

Il Cons. Rizzo ringrazia il Dirigente per i chiarimenti, e rileva che ora c'è un provvedimento di sequestro da parte dell'autorità giudiziaria, quindi il Comune, anche a titolo di persona offesa, e gli sembra che ci sia il maggior margine possibile – sottolinea - può accedere agli atti del provvedimento. Nell'ottica di collaborazione, prosegue, che esiste tra gli Enti, si possono acquisire i rilievi della Forestale che avrà specificato quali sono le aree di interesse pubblico e quali di interesse privato, in modo da adottare una procedura di verifica dei confini con gli strumenti che possediamo. Se, dice, prosegue questo iter in questi termini il Caolino non dovrebbe essere fruibile e quindi dovrebbe esserci un bel fil di ferro con un piombino che vieti l'accesso e la fruizione pubblica globale

Il Cons. Pajno si rivolge al Dirigente Ficarra sottolineando che il punto da cui inizia ad essere vigente l'ordinanza corrisponde al punto in cui precedentemente era stata apposta la segnalazione che vietava il transito generalizzato e chiede se è presente una segnaletica con il numero dell'ordinanza vigente

Il Dirigente Ficarra esamina gli atti in suo possesso e risponde che dalle foto non si vede

Il Cons. Pajno rileva che ci dovrebbe essere altrimenti perde di efficacia; legge, poi, le ultime righe dell'ordine del giorno presentato che recitano, con riguardo alla strada che *“si chiede all'amministrazione di svolgere quanto necessario per la sua inclusione nella toponomastica del Comune e l'esatta identificazione del suo percorso ed estensione”*. Continua dichiarando che se l'ordine del giorno si dovesse approvare, contestualmente si dà l'indirizzo politico per procedere ai dovuti accertamenti. Conclude dicendo che, quindi, il dubbio può essere risolto con l'o.d.g., nella misura dell'indirizzo politico

Si dà atto che alle ore 13,27 esce dall'Aula l'Assessore Merenda

Il Presidente chiede se ci sono altri interventi

Il Cons. Finocchiaro ringrazia il Dirigente per le delucidazioni date ed il Consigliere Sabatini, in primis, poi seguito dai Consiglieri che hanno fatto gli interventi in sequenza, i quali hanno fornito le informazioni sul Caolino delle quali, dichiara, non era a piena conoscenza. Non si sente di condividere a pieno, prosegue, l'ordine del giorno presentato, pur comprendendone gli intendimenti, quindi preannuncia il suo voto di astensione e raccomanda all'Amministrazione e al Dirigente, che venga assolutamente garantita la libera fruizione di un'area come quella di Caolino, a mezzi e persone nella maniera più adeguata, senza che ci sia vincolo alcuno da parte di nessun proprietario che possa obbligare i cittadini a non poter usufruire di un bene comune come quello del Caolino. Tutte le ristrettezze che sono state concentrate in quell'area, afferma, devono essere adeguatamente vagliate, valutate e soprattutto liberate. Questo è il suo intendimento e preferisce esprimerlo in questi termini,

dichiara, piuttosto che con la condivisione di questo documento che può essere, conclude, anche una iniziativa che alcuni decidono di intraprendere e che, per questo, la rispetta.

Si dà atto che alle ore 13,29 non risulta in Aula il Cons. Bertè, per cui i Consiglieri presenti sono 9

Il Cons. Fonti ricorda che sulla questione Caolinoci fu un dibattito in Consiglio Comunale e in quella occasione lui ha detto chiaramente che non consentiva a nessuno, che viene dall'esterno, a venire a Lipari a fare quello che vuole. Conferma questa dichiarazione che specifica non vale solo per Caolino, ma per tutto il territorio. Ci sono state Commissioni, riunioni – ricorda - e si è arrivati ad inserire l'argomento in questa seduta, e su questo ordine del giorno dichiara di avere delle perplessità, come il Consigliere Finocchiaro. Continua dichiarando che si ricorda dove finisce quel sentiero, da dove finisce l'asfalto passando davanti all'info-point attuale che scende fino al palmeto, questo – aggiunge - è stato realizzato dalla Pumex con un apripista da 4 metri; lì ci sono certamente, dichiara, 4 metri di strada di uso pubblico, che è stata sempre pubblica e di cui tutti hanno potuto usufruire liberamente. Dichiara che il gruppo di cui fa parte chiede che venga ripristinato quel sentiero. Per il resto, dice di non volergliene, ma sentire adesso, dalla maggioranza accusare loro stessi di non avere comprato il terreno ... è stato un errore, esclama, e dovete ammetterlo! Oggi c'è un privato, prosegue, che ha legittimamente – crede - acquistato un terreno, e che nel suo terreno fa quello che vuole, sempre nel rispetto delle regole, che valgono per tutti. Ricorda quando sono andati a vedere, e quello che poi lui denunciato in Consiglio, ovvero che quelle opere non hanno dato luogo a sanzione; oggi è emerso, considera, che forse si aveva ragione. Oggi, conclude, c'è un sequestro e si rivolge all'Assessore e al Dirigente chiedendo se il Comune ha avuto la notifica del provvedimento di tale sequestro dell'area

Si dà atto che alle ore 13,32 entra in Aula il Cons. Bertè, per cui i presenti sono 10

Il Dirigente Ficarra risponde che la notifica ancora non c'è stata

Il Cons. Fonti continua dicendo che quindi appare chiaro che tutta quell'area è di proprietà di M.L., e questa è la cosa grave, esclama! Vorrebbe dire, dice, che la procura considera privata anche la strada comunale! Allora l'aggiornamento proposto dal Consigliere Rifici, evidenzia, poteva servire anche a questo, ovvero aspettare qualche giorno per verificare se c'è notifica all'Ente, che vuol dire che la procura ci riconosce il diritto di passaggio o la proprietà della strada. Continua dichiarando la disponibilità del suo gruppo a votare subito un documento in cui si attenziona che quella strada c'è stata, e che ogni cittadino ed ogni turista ne possa usufruire liberamente. A lui interessa, rimarca, che ogni cittadino del mondo che arrivi in quella zona possa transitare serenamente, possa scendere a Bagnosecco, possa scendere a Palmeto, e ricorda, per avvalorare tutto ciò, che la prima Amministrazione Giorgianni si prese carico di ripulire la strada per una gara di quad, quindi ciò basta, rileva, per avere la certezza che quella strada era di uso pubblico. Ribadisce che se si insiste su questo ordine del giorno il suo gruppo si asterrà.

Il Cons. Pajno per dichiarazione di voto ribadisce il suo voto favorevole; questo è un atto di indirizzo, dichiara, un segnale che è giusto dare in modo compatto

Il Cons. Sabatini per dichiarazione di voto conferma il suo voto favorevole; prende atto, dice, di quanto dichiarato da alcuni Consiglieri e sa che sotto l'albero troveranno un regalo in più portato da Babbo Natale

Il Presidente per dichiarazione di voto rileva che pur condividendo in linea di principio il documento, ritiene – come il Cons. Fonti ed il Cons. Finocchiaro - fosse necessario avere un maggior approfondimento, alla luce delle notizie giunte ieri sul sequestro dell'area e poi perché ritiene che la discussione debba essere fatta in maniera generale su tutti i beni che non sono nella disponibilità del patrimonio comunale, ma che hanno un particolare interesse di pregio ambientale e pubblico, e per questo motivo, afferma, dichiara il suo voto di astensione.

Il Presidente pone quindi in votazione l'o.d.g. allegato. La votazione avviene in forma palese per alzata di mano:

Presenti: n. 10

Favorevoli: n. 06 (Sabatini, Bertè, Rizzo, Pellegrino, Lorizio, Pajno)

Contrari: n. 0

Astenuti: n. 04 (Biviano, Finocchiaro, Fonti e Mollica)

Il Presidente, stante l'esito della superiore votazione, dà atto che l'o.d.g. è stato approvato

ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio Comunale:

- considerato che nella frazione di Quattropiani dell'isola di Lipari, attraverso una strada che si diparte dalla strada provinciale verso la località Ospedale, si raggiungono le cave di Caolino, spettacolari formazioni di natura argillosa di colore bianco candido che in alcuni punti, soprattutto in superficie, acquistano vive colorazioni;
- che detta area rappresenta la parte geologicamente più antica dell'isola ed il suo sfruttamento risale ad epoca molto antica in quanto già in età greca il caolino veniva utilizzato dagli artigiani nella fabbricazione dei vasi;
- che lo sfruttamento minerario delle cave da parte del proprietario si è arrestato nel 1969 e successivamente nessuna ulteriore attività sulle stesse è stata compiuta dallo stesso;
- che dalla cessazione dell'attività mineraria detta area è stata utilizzata dalla collettività in maniera generale ed indistinta (uti cives) e ciò sia per quanto riguarda la strada di collegamento che dei terreni circostanti;
- ritenendo che esistono beni naturali, come quelli riconducibili alle cave di Caolino in discorso, che, in ragione del loro manifesto ed evidente pregio paesaggistico-ambientale, valore storico culturale, anzi identitario, del luogo in cui insistono, per cui essi intrinsecamente appartengono alle popolazioni che quei luoghi abitano o visitano per trarne il godimento e fruire delle anzidette peculiari caratteristiche;
- ritenendo altresì che tutto ciò esula e prescinde dalla giuridica titolarità del diritto dominicale sugli stessi; sicché il loro uso deve essere ricondotto nell'ambito di logiche tradizionali di utilizzazione che ne determina il riconoscimento alle popolazioni locali, a pieno diritto, della libertà di "sfruttarle" e di "fruirne" come sopra e come in concreto detto uso nel tempo si è consolidato;
- richiamata in toto la nota del 5 marzo 2013 protocollo n.7303 a firma del signor sindaco Marco Giorgianni, che si allega alla presente per farne parte integrante;
- alla luce di quanto sopra impegna, formando specifico atto di indirizzo, l'amministrazione:
 - a) a porre in essere le iniziative necessarie alla ricognizione dell'esistenza di una servitù di uso pubblico sui beni facenti parte del compendio ex *proprietà Italcementi* per c.d. *dicatio ad patriam*, in quanto a tale



generalizzato e pubblico uso sono stati destinati dal proprietario e ciò anche alla luce di quanto stabilito dal Consiglio di Stato sez. V, 10/09/2018, n. 5286 secondo cui "Si ha servitù di uso pubblico mediante *dicatio ad patriam* nel caso di comportamento consapevole da parte del proprietario, anche in mancanza di un atto formale e seppure non intenzionalmente diretto a dar vita al corrispondente diritto, di mettere un bene a disposizione della collettività per durevole vantaggio di questa".

- b) In subordine, o alternativamente, al punto sub a) procedere all'accertamento dell'acquisizione in capo al Comune, per usucapione, della servitù di uso pubblico dei riferiti terreni, per possesso ultraventennale esercitato *uti cives* dalla collettività in modo continuativo, indisturbato e non clandestino e in tal caso procedere con la predisposizione degli atti necessari alla loro giuridica valida imputazione;
- c) In via ulteriormente subordinata, procedere alla acquisizione di tutte le particelle ex proprietà Italcementi al patrimonio Comunale mediante procedura di esproprio;
- d) di considerare e dichiarare l'ampia area antistante il fabbricato come belvedere con relativa area di sosta automezzi pubblici privati;
- e) riconoscere di uso pubblico la strada atteso che ormai la stessa, unica via che congiunge tali luoghi con le località di Palmeto prima e di San Calogero dopo, è già da considerarsi pubblica visto l'uso continuato e perpetuo da parte dei cittadini Eoliani e dei turisti, predisponendo, peraltro, quanto necessario per la sua inclusione nella toponomastica del comune previa esatta identificazione del suo percorso ed estensione.

Lipari, 28/11/2019

I consiglieri Comunali

Adelfo Stani
Giovanna Pellegrino
Francesco Rizzo
Roberto S. S. S.
Gino S.



COMUNE DI LIPARI

PROVINCIA DI MESSINA

"Eolie, Patrimonio dell'Umanità"

Prot. 1303 - 5 MAR. 2013

Lipari, 04.03.2013

Al Dott. Giampiero Pesenti
Presidente della Italcementi
Via Camozzi 124
24121 **BERGAMO**
fax 035 244905

Oggetto: Proposta progettuale "Parco geo-minerario del Caolino - Palmeto" dell'isola di Lipari

Signor Presidente,

L'arcipelago delle Eolie è formato da sette suggestive isole vulcaniche oltre a cinque più piccole che - pur riconducibili alla medesima storia geologica - sono emerse dall'acqua e si sono presto diversificate nei loro caratteri più significativi: selvagge e brulle alcune, rigogliose e accoglienti altre, ma tutte interessate ai flussi migratori dei popoli navigatori del Mediterraneo fin dal 4000 a. C.

L'Arcipelago Eoliano è caratterizzato da peculiari aspetti ecologici, terrestri e marini, da una recente ed affascinante storia geologica, nonché da rilevante valore naturalistico, essendo molte aree interessate da fenomeni di vulcanismo e di idrodinamismo, unici nel Tirreno, oggetto di studio da parte di studiosi di tutto il mondo, in particolare per le biocenosi delle zone caratterizzate da idrotermalismo.

Le Isole Eolie costituiscono uno straordinario esempio del fenomeno vulcanico ancora in corso. Studiate sin dal XVIII sec. esse hanno fornito alla vulcanologia due tipi di eruzione (vulcaniana e stromboliana) e hanno occupato, di conseguenza, un posto eminente nell'educazione di tutti i geologi per oltre 200 anni. Il sito continua, fino ad oggi, ad arricchire il campo degli studi vulcanologici: la morfologia delle isole vulcaniche rappresenta, infatti, un modello storico nell'evoluzione degli studi della vulcanologia mondiale.

L'isola di Lipari - la più grande dell'arcipelago - si presenta montuosa e frastagliata. Come tutte le altre dell'arcipelago, ha natura vulcanica e la sua evoluzione

geomorfologica si colloca a cavallo di un lungo intervallo di tempo di oltre un milione e cinquecento anni circa, durante il quale ben dodici vulcani sono intervenuti a modellare la sua particolarissima morfologia; ancora oggi, sull'isola sono presenti fenomeni termali tipici delle aree vulcaniche.

Importantissimo centro di traffici per il commercio della preziosa ossidiana fin da tempi remotissimi, l'isola rappresenta oggi uno dei maggiori punti di riferimento per lo studio della successione di civiltà nel bacino mediterraneo; in particolare, l'area su cui sorge l'imponente mole del Castello -- edificato sul contrafforte naturale che si innalza sulla piana costiera di Diana -- è sempre stata un rifugio naturale per gli isolani fin dall'età Neolitica.

La peculiare posizione geografica e il fatto che - nei secoli - abbiano conosciuto la visita di numerosi popoli (dai Siculi ai Greci, dai Romani ai Normanni e agli Aragonesi) hanno consentito di creare un vero e proprio Parco Archeologico che oggi comprende i siti eoliani più significativi, tutti caratterizzati dal fatto di ricostruire ciascuno con un suo contributo, tassello per tassello, la storia omogenea del passaggio in quell'area di civiltà e conquistatori.

Negli ultimi venti anni numerosi sono state le previsioni legislative comunitarie, nazionali e regionali finalizzate alla tutela dell'ambiente naturale e del territorio delle Isole Eolie, dalla istituzione delle aree .S.I.C. e Z.P.S. all'adozione da parte della Regione Siciliana del Piano Territoriale Paesistico delle Isole Eolie.

Le Isole Eolie, inoltre, sono state incluse nel dicembre del 2000 nella **World Heritage List**, la lista dei Siti riconosciuti e dichiarati dall'UNESCO come Patrimonio dell'Umanità, in ragione del loro *valore universale eccezionale* e della sussistenza delle *condizioni e garanzie di integrità* conferite dalle legislazioni e dagli strumenti di salvaguardia. Nel nostro Paese, ricchissimo di storia, cultura e monumenti, le Isole Eolie insieme al Parco del Cilento e le Cinque Terre sono gli unici esempi di patrimonio naturale dichiarato bene dell'Umanità. La deliberazione dell'UNESCO è avvenuta dopo sei anni di istruttoria. Integrità di flora, fauna, paesaggio, suolo, risorse idriche e aria nonché i caratteri salienti del territorio eoliano sono le ragioni che hanno determinato l'attribuzione di tale prestigioso riconoscimento. Ma, nello specifico, il fattore che, in special modo, ha assicurato all'arcipelago delle Eolie l'inclusione nella World Heritage List, è stata la valutazione effettuata dalla IUCN - International Union for the Conservation of Nature and Natural Resources:

"I peculiari aspetti vulcanici delle isole rappresentano in maniera esemplare l'oggetto degli studi della vulcanologia mondiale. Grazie alle ricerche avviate nel XVIII secolo, le isole hanno consentito l'approfondimento dei due tipi di eruzione (vulcaniana e stromboliana) e la trattazione dei temi più importanti della vulcanologia e geologia moderne contribuendo alla formazione di una classe di scienziati in oltre 200 anni di ricerche. Le isole continuano ancora oggi ad essere un ricco terreno di studi e continui processi che ancora stanno mutando l'aspetto del paesaggio e la composizione geologica dell'arcipelago".

Superfluo argomentare in merito a come le caratteristiche geomorfologiche delle Isole Eolie sono state e sono tuttora fortemente condizionate dall'intensa attività vulcanica. Le Isole Eolie sono, infatti, la sommità degli apparati vulcanici emergenti, in parte attivi, di un arco magmatico sottomarino in evoluzione che, quindi, rende dominante, nell'immagine paesaggistica eoliana, il tematismo vulcanologico.

La presenza di un arco magmatico anomalo e di vulcani in attività ha reso le Eolie un centro di primario interesse per la Scienza della Terra. La continuità quasi

ininterrotta dell'insediamento umano e la centralità delle Eolie nel Mar Tirreno meridionale, hanno prodotto culture che hanno lasciato resti di straordinario interesse storico ed artistico. Le Isole Eolie sono state nei secoli più recenti un regno lontano e sconosciuto, ma data la posizione geografica e le loro vicende storiche, sono state spesso considerate protagoniste di una cultura e una civiltà proprie, autonome e spesso diverse dalla regione a cui geograficamente appartengono. Ne sono espressione il mito incentrato sulla propria realtà geografica e sulla millenaria capacità umana di controllare un ambiente difficile e inhospitale. Sono gli elementi naturali - acqua, fuoco, aria e terra - a costituire lo spazio eoliano, facendone un territorio singolare, unitario e unico. Eppure ogni isola è in grado di cambiare tra loro questi elementi, ricavandone un'immagine, una fisionomia, una propria organizzazione spaziale e temporale.

Secondo la mitologia classica le Isole Eolie erano la dimora di Eolo, Dio dei venti, che egli teneva racchiusi in una grotta. Per la mitologia romana, invece, il Dio del fuoco era Vulcano, la cui dimora si trovava nell'omonima isola dell'arcipelago eoliano. Proprio da Vulcano nascerà, alla fine del Medioevo, il nome delle montagne di fuoco che chiamiamo vulcani. L'Arcipelago di Eolo e di Vulcano non ha mai cessato di richiamare viaggiatori di ogni provenienza.

Uno dei più importanti stranieri approdati nelle nostre Isole è Déodat de Dolomieu, naturalista, geologo, pioniere della moderna vulcanologia, che visitò le Eolie nel luglio 1781. Da questa esperienza nacque un'opera di serio valore scientifico. Il suo racconto, incentrato sulla considerazione delle isole, delle rocce e dei fenomeni vulcanici, è interrotto soltanto da riferimenti mitologici e dalla rievocazione di leggende alto medievali. Per Jean Houel, pittore e incisore francese, le Eolie furono un crogiolo di sensazioni e di scoperte, che egli ricordò principalmente attraverso i colori e gli effetti cromatici dell'ossidiana, della lava e dello zolfo. Certamente lo scrittore più celebre che ebbe modo di visitare le Eolie è Alexandre Dumas. Il racconto della sua permanenza alle Isole è vivace e pittoresco, a volte esuberante. Dumas rimane affascinato dalla natura, dalle abitudini culinarie, dai vini locali, dai colori del mare che per un gioco di luci ricco di armonia,

Chi però rimase più impressionato dagli aspetti paesaggistici dell'Arcipelago fu Arciduca Luigi Salvatore d'Austria tanto che, a partire dal 1875, i soggiorni alle Eolie si fecero più frequenti.

Le bellezze naturali ed i vari aspetti geologici e vulcanologici, assieme ai settemila anni di storia testimoniati dalle citazioni di poeti e scrittori dell'antichità, impongono a questa amministrazione un coerente ed impegnato lavoro di salvaguardia e conservazione del patrimonio, ma anche e soprattutto l'individuazione di quegli indirizzi di governo dello sviluppo socio-economico e di quelle trasformazioni territoriali capaci di mantenere nel tempo l'integrità dei valori che hanno consentito il riconoscimento del sito come Patrimonio dell'Umanità.

Alla luce di tali premesse, l'Amministrazione sta ipotizzando una proposta progettuale per realizzare un "Parco geo-minerario del Caolino - Palmeto" nella frazione di Quattropiani, nell'isola di Lipari. Le cave di Caolino, di proprietà della Vostra società, sono inattive ormai da oltre 40 anni. Le ultime notizie di uno sfruttamento economico sono del 1969.

La proposta del parco geo-minerario del Caolino - Palmeto, fortemente richiesta dalla comunità di Quattropiani, nasce dall'esigenza di preservare la memoria storica dell'attività produttiva del Caolino in età storica (Pittore di Lipari) e recente,

attraverso lo sfruttamento da parte della Vs. società negli anni dal 1940 al 1969 per le future generazioni e creare possibilità di nuova occupazione.

Il Parco geominerario potrà essere attivato attraverso interventi volti: alla accettazione ed organizzazione dei visitatori, con la realizzazione di un primo centro di accoglienza all'ingresso dell'area ove insiste un fabbricato industriale di Vs. proprietà, che illustri, attraverso la memoria fotografica, l'attività lavorativa del caolino; alla definizione di una sentieristica guidata con specifica segnaletica di direzione, didattica e di sito che coinvolga l'area vera e propria di cava e le diverse aree limitrofe sino ad arrivare alla costa nell'area di proprietà dell'Ente denominata "Palmeto" ove insistono emergenze di natura vulcanica (fumarole, sorgenti di acque calde); alla riproduzione di tutte quelle attrezzature utilizzate nei secoli e per le diverse lavorazioni del caolino. Il Parco geo-minerario del Caolino - Palmeto avrà la finalità di divulgare la realtà storico-naturalistica del caolino attraverso visite guidate, seminari didattici e di studio, incontri di studiosi, e contribuire alla definizione di una grande immagine di identità delle isole per lo sviluppo di un turismo di qualità e stagionalizzato.

L'Amministrazione intende coinvolgere nel futuro Ente Gestore (una fondazione e/o una società mista o altre forme di cogestione pubblico-privata) oltre la Vs. Società, anche il Parco Archeologico Eoliano "Luigi Bernabò Brea", il Centro Studi Eoliano e le associazioni culturali e naturalistiche presenti sul territorio, sulla scorta di altre esperienze già realizzate nel territorio nazionale, quali il Parco Minerario e Mineralogico dell'isola D'Elba o il parco geo-minerario della Sardegna.

In virtù delle argomentazioni suesposte, Vi invitiamo ad esprimere una Vostra valutazione sulla proposta progettuale in esame e la disponibilità ad approfondire gli intendimenti dell'Amministrazione, anche attraverso forme di collaborazione, stante la titolarità dei beni interessati, di Vs. proprietà.

La disponibilità alla concessione in uso di detti immobili è propedeutica a qualsiasi successiva forma di approfondimento.

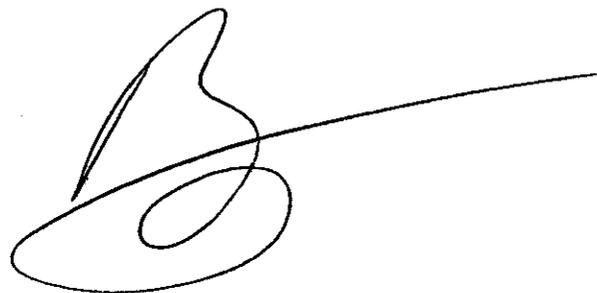
Nel manifestare l'apertura di questa Amministrazione ad organizzare un incontro per la trattazione della proposta evidenziata, si resta in attesa di gentile riscontro e si porgono cordiali saluti.

IL SINDACO
(Marco Giorgianni)

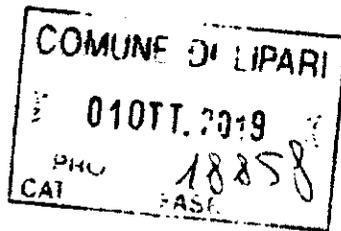
EMENDAMENTO ALL' O.D.G.

si propone di aggiungere all' O.D.G. presentato
nell' odierna seduta, subito dopo il punto e,
il seguente punto "e":

21) di procedere ad attivando le superiori azioni,
anche per tutti i beni presenti nel territorio
comunale che rivestono un particolare
interesse pubblico o proprio amministrativo
e culturale ~~che sono~~ che non
appartengono al patrimonio dei beni
comunali -



SPW0-1h-12-ogh-



Egregio Presidente del Consiglio
del Comune di Lipari


Esimio Signor Sindaco
Del Comune di Lipari

e.p.c Arch. Mirko Ficarra
Dirigente terzo Settore
Comune di Lipari

Lipari li, 30/09/2019

Oggetto: Strada Caolino-Palmeto-S.Calogero

Egregio Presidente del Consiglio, Esimio Signor Sindaco.

in data 05/08/2018 è stata posta alla Vostra attenzione la questione inerente l'ordinanza, emessa dal Dirigente del Terzo settore, che permetteva la chiusura della strada che porta al fondo ex Cave di Caolino (di recente acquistato da un privato), limitandone la fruizione con autovetture o mezzi agricoli e meccanici ad altri fondi privati e comunali.

Si fa presente che a tutt'oggi l'ordinanza non è stata revocata e l'accesso ai fondi e alle cave di Caolino è permesso solo ai proprietari dei fondi. Non è stato nemmeno rimosso il divieto di transito nonostante non ci sia una perizia redatta da un tecnico competente che attesti il pericolo per la circolazione stradale. Infine, si deve riconoscere l'uso civico di fatto della strada Caolino- Palmeto – San Calogero nonché del fondo con annesso fabbricato identificato alla particella 124 del foglio di mappa 34 e particelle 2-3-26-8-7-6-5 dello stesso foglio n 34 sulle quali sono stati eseguiti lavori di rifacimento – ristrutturazione senza atti autorizzativi e per i quali è stata emessa apposita ordinanza n. 40 protocollo n. 100/18 che ordinava il ripristino dei luoghi entro 90gg dalla notifica del provvedimento. Ripristino mai avvenuto.

Tanto premesso e :

Visto che la predetta strada, da accesso ad altri fondi privati e di proprietà comunale e interseca la vecchia e pre-esistente strada comunale;

Visto che rientrano nella nozione di strada vicinale di uso pubblico le strade che:

- a) per dimensioni, struttura e condizioni consente un generale passaggio esercitato "iure servitutis publicae", da una collettività di persone, qualificate dall'appartenenza ad un gruppo territoriale, in assenza di restrizioni all'accesso;
- b) è collegata con la viabilità generale;
- c) è contraddistinta da un titolo valido a sorreggere l'affermazione del diritto di uso pubblico/ civico o di demanializzazione di fatto. Diritto riconosciuto di fatto, in base alla prassi tramandata da tempo immemore, diverso dagli ordinamenti giuridici, riconosciuti sulla base della fonte-fatto, e come tali sono ascrivibili al diritto consuetudinario;
- d) è stata oggetto di interventi di manutenzione da parte del Comune.

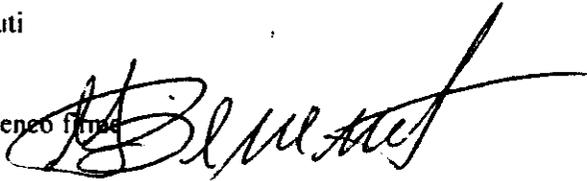
Considerato che esiste un titolo valido a sorreggere l'affermazione del diritto di uso pubblico. Considerato che esiste sulla strada Caolino-Palmeto-S.Calogero-Valle Pera una demanializzazione di fatto e valutato che le cave di cavolino sono un bene per tutta la collettività che ne ha usufruito e utilizzato per oltre uncinquantennio

Invitiamo la S.V.Ill.ma

- A far riaprire la strada in oggetto disponendo la rimozione del divieto di transito e la revoca dell'ordinanza che impedisce l'accesso alle cave a tutta la collettività;
- A imporre all'attuale proprietario la libera e corretta transitabilità pubblica nonché a far rispettare l'ordinanza che ordina il ripristino dei luoghi dei fondi indicati prima;
- A imporre all'attuale proprietario la corretta manutenzione della strada ricadente sul proprio Fondo;
- A procedere all'acquisto e/o l'esproprio per la pubblica fruizione ed utilizzo da parte dell'Ente.

cordiali saluti

Si allega elenco firme

A large, stylized handwritten signature in black ink, appearing to be 'B. M. A. S.', written over the text 'Si allega elenco firme'.

Ulrich Keller
William Hayes
Garda Thero
Anna Barbara
Manduca Bader
Barano Antonio

W. J. M.
S. C. C. C. C. C. C.

Porter

Thompson
C. M. C. C. C.

Luca di Vincenzo

Luca Giovanni

Luca Gaetano

Luca

Luca C. C. C. C.

Luca C. C. C. C.

Luca C. C. C. C. (FARATA-GAETANO)

Luca C. C. C. C.

Luca C. C. C. C.

Luca C. C. C. C.

Luca C. C. C. C. Marie
Luca C. C. C. C. F. M.

Luca C. C. C. C. 4

Yoman Morwa

Carolina Sartori

Uddi C. C. C. C.

Luca C. C. C. C.

Fanti Rosa

Luca C. C. C. C.

Selbstmordt Lion

Luca C. C. C. C.

Luca C. C. C. C.

Luca C. C. C. C.
Luca C. C. C. C.

Luca C. C. C. C.
Luca C. C. C. C.

Luca C. C. C. C.

Luca C. C. C. C.

Luca C. C. C. C.

Luca C. C. C. C.

Luca C. C. C. C.

Luca C. C. C. C.

Luca C. C. C. C.

Luca C. C. C. C.

B. K. C. C.

Antonio Caputo
Luigi Meris
Gustavo

Roberto
Giuseppe Caporin

Antonio G. n. n. n.

Giuseppe
Tommaso

Giuseppe

Antonio
Luigi

Agostino
Giuseppe

Antonio
Luigi

Massimo Giolitti

Mario
Scienze Lettere

Luigi Einaudi

Luigi Einaudi
Luigi Einaudi
Luigi Einaudi

Luigi Einaudi

Luigi Einaudi 28/09/53

Luigi Einaudi

Luigi Einaudi

Luigi Einaudi

Luigi Einaudi

Luigi Einaudi

Mario

Luigi Einaudi

FICHERA ORAZIO

Circolo Dante

Luigi Einaudi

Enrico Giacomini

Luigi...
Enrico...
Luigi...

torre

Luigi...
Enrico...

Enrico...
Mendoceno

Natale
Enrico...
Luigi...
Enrico...
Luigi...
Enrico...
Antonio

Enrico...

Sopriello Assunta.

Foto Antonino

Foto Valentino

Foto Mariagrazia

MARCO MOTO

Luigi...

Raimo...

Pietro Raffaele

Luigi...

Industria Ammorata

Enrico...

Luigi...

Luigi...

Enrico...

FAFFA

Luigi...

Luigi...

Luigi...

Luigi...

Donato Bibanti

M. G. Giorena
Francesco ~~Bianchi~~

M. G. Gintia
Anna Sep
Carlo Luigi
Donna Salvo

Donna Maria

Francesco
Francesco Francesco
Francesco Fabrizio

L. Bert

Anna Maria
Donna Giovanna
Anna Felice

M. G. Giuseppe
Donna Giovanna

Anna Maria
Anna Maria
Anna Maria

Donna Giuseppina 4

Maria Rosa

Donna Anna

Donna Sabina

Donna Anna

Donna Cristina

Donna Sofia

Donna Giovanna

Donna Maria

Donna

Donna Maria

Agnes Julia

Anna Anolla

Anna Alessandri

1/3

Anna Toriana

Anna Tullio

~~Anna~~

Antonio Antonio

~~Antonio~~

~~Antonio~~

~~Antonio~~

~~Antonio~~

~~Antonio~~

Anna Pini

Antonio Antonio

~~Antonio~~

~~Antonio~~

~~Antonio~~

Anna Tullio

Anna Tullio

Mandolara Antonio ⁹ FURIF

D'Ala Antonio

Paola Tullio

Federico Tullio

Caterina Tomello

Anna Maria

Antonio Tullio

Bisiana Bartola

Bibiana Giovanna

Carlo Carlo

Angela Grazia

Theresa Tullio

Anna Maria

Anna Maria

Cumina Rocella

Caterina Caterina

Maria Anna

Rocella Rocella

~~Rocella Rocella~~

Anna Maria

Anna Maria

Anna Maria

S. GIACCHITANO MARZO

Lunghi Carlo
Gaveloro Apostolo
Lange Antonio

Alcorno Felice
CANNISTRA Angela
Rizzo Salvo

Antonino, Rocco
Gaul Felice
Fatti Felice
Bello Vincenzo
Fico Marino
Melli Niccolò

Mia Felice
Ostuni
Greco Dite
Deiano Sisto

Mery Salvo
Maddalena
M. Pire

Mulle Cel
Pasta Angelo
M. Pire

Mulle Bartolomeo
Mulle Bortolo

Mulle Vincenzo
Mulle Vito

Mulle Felice
Mulle Felice

Lincolnton LIOUANNY

John Olen

Mandarin Feb 1890
Kipling

John Olen
F. M. M.
C. J. P.
I. V. A. Page

John Olen
John Olen
John Olen
John Olen
John Olen
John Olen

John Olen
John Olen
John Olen

Sorted papers 6-8-56

~~13~~
12

CAVE DI CAOLINO

Cave di Caolino

il punto di vista sulla Storia

Inaugurazione del nuovo Infopoint

3.VIII.2019

h.18.00

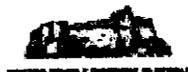
Cave di Caolino-Lipari



Tenuta di Castellaro e il Centro Studi Eoliano, in collaborazione con il Museo Archeologico Eoliano Luigi Bernabò Brea e l'Associazione Nesos, sono lieti di invitarVi all'inaugurazione del nuovo Infopoint delle Cave di Caolino Sabato 3 agosto 2019 alle ore 18.00. Un'occasione per degustare un calice di Rosa Caolino aspettando il tramonto nella suggestiva cornice delle Cave.



TENUTA DI CASTELLARO



CENTRO STUDI E RICERCA DI STORIA E PATRIMONIO EOLIANO - CAOLINO



MUSEO ARCHEOLOGICO LUIGI BERNABÒ BREA



Per informazioni e prenotazioni

Tenuta di Castellaro: 344/1298491 • booking@tenutadicastellaro.it

CAOLINO - CAVE DI CAOLINO - 090/0013007 • www.tenutadicastellaro.it

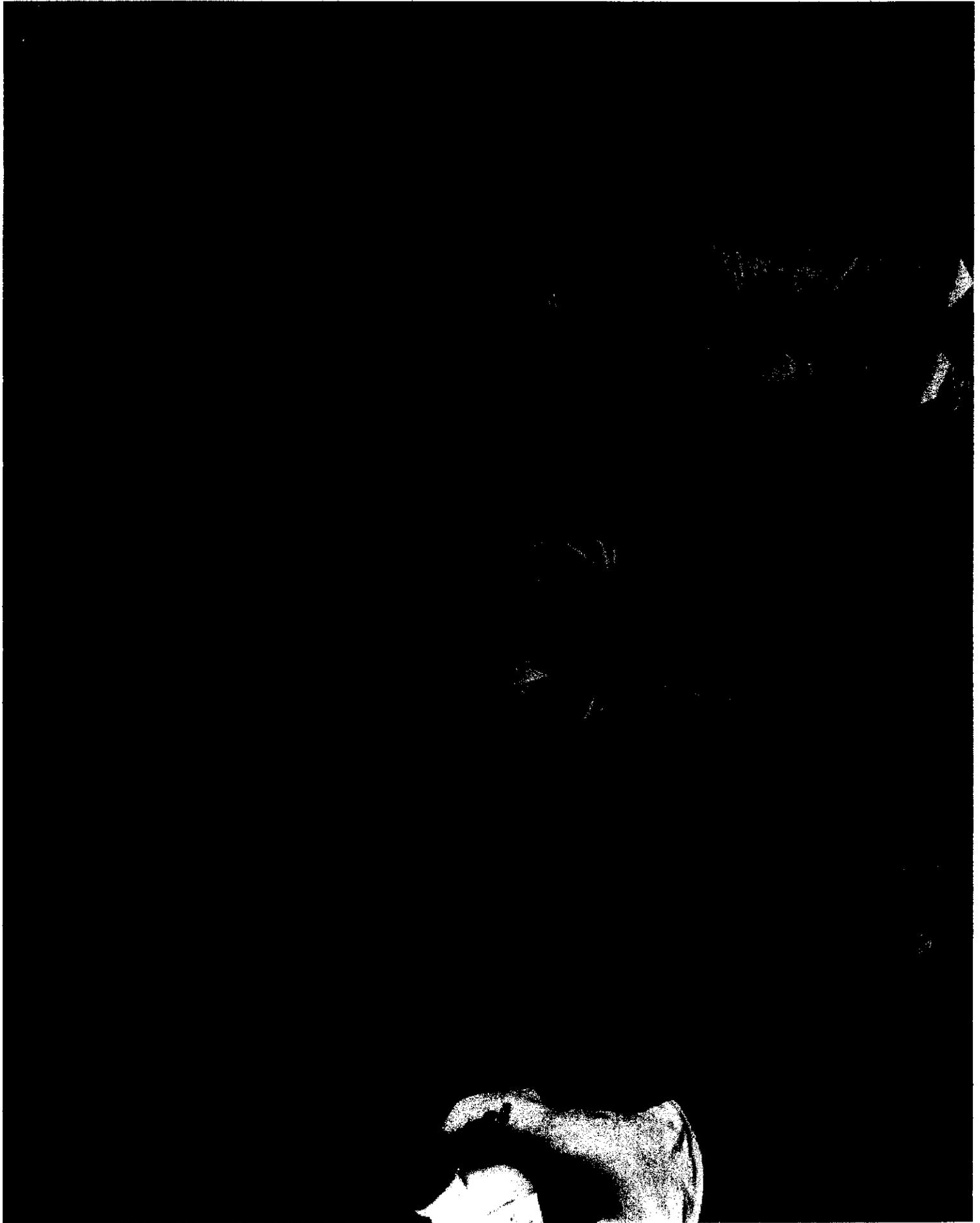
Cronaca Lipari/ Lipari News

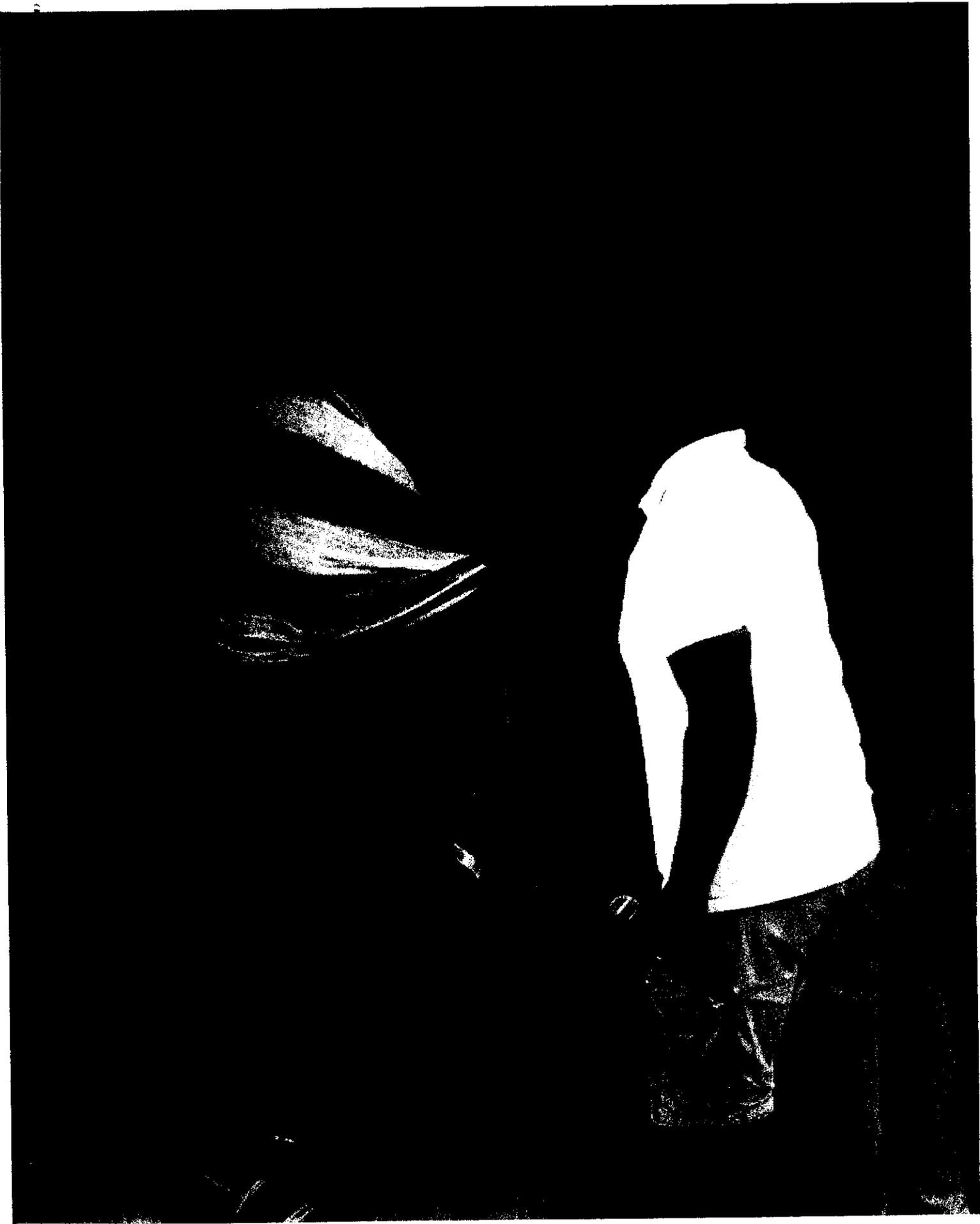
Caolino, Lentsch : " tutela, fruizione gratuita e migliaia di visitatori da far arrivare"

Ago 4, 2019 Lipari- "E' stata una serata importante quella di ieri alle Cave di Caolino; interventi di contenuto e grande partecipazione per un progetto che è appena iniziato ma che ha già obiettivi chiari: tutela dei luoghi, fruizione pubblica sempre e per tutti e servizi di informazione turistica per i visitatori.

La grande sfida? Portare migliaia di visitatori all'anno in questo angolo di paradiso". Così su Fb , Massimo Lentsch, titolare della Tenuta di Castellaro, proprietaria dell'area, dove ieri è stato inaugurato il visitor center.

Sono intervenuti tra gli altri Marcello Sorgi , per l'Amministrazione comunale , l'assessore ai Beni culturali, Tiziana De Luca, il naturalista Pietro Lo Cascio.





Centro studi: "Caolino rappresenti progetto pilota per ulteriori collaborazioni tra pubblico e privato".
CENTRO STUDI E RICERCHE DI STORIA E PROBLEMI EOLIANI

Comunicato stampa

Il 3 agosto 2019, con l'inaugurazione dell'Info-point del Parco del Caolino, alla presenza di un folto pubblico, per i soci del Centro Studi Eoliano si è avverato un sogno; un sogno inseguito per tanti anni. Un sogno che si avvicinava e si allontanava, ora raggiungibile ed un attimo dopo irraggiungibile. Tutto è iniziato nel lontano 1992, quando il presidente della neo-costituita cooperativa "Pietrovito", Nino Paino, scriveva all'Italcementi chiedendo la disponibilità alla cessione della cava e dell'area di Caolino. La risposta, arrivata mesi dopo, il 4 maggio 1993, era negativa; infatti, la Italcementi comunicava che erano "in corso accertamenti e valutazioni circa il futuro di questa miniera". Il sogno era finito? No, si era allontanato ma non era svanito.

Un anno dopo, abbiamo ripreso l'iniziativa come Centro Studi, ribadendo che intendevamo farne un'oasi naturale per conservarne le bellezze e valorizzarne gli aspetti mineralogici. Il 15 novembre 1995, Nino Paino in un incontro a Milano con l'amministratore delegato della Italcementi illustrava direttamente il progetto. Chiedevamo l'affidamento di una parte dell'area in comodato. L'ufficio legale della società esprimeva un parere negativo.

Nel 2001 riprendiamo l'iniziativa grazie alla collaborazione di amici e soci del Centro studi con un incontro a Milano per la donazione dell'area all'associazione ma ancora una volta otteniamo un rifiuto. Le amministrazioni comunali succedutesi a cavallo degli anni Novanta - duemila hanno provato a proporre dei progetti di gestione pubblico-privato ma tutto si fermava ad uno scambio di corrispondenza.

Il resto è storia di questi giorni. L'Info-Point, dal 3 agosto, è una realtà al servizio della comunità eoliana e di tutti gli ospiti che vorranno visitare il Parco del Caolino. Il percorso che ha portato al raggiungimento dell'obiettivo per anni inseguito è iniziato nel 2016 quando la Tenuta di Castellaro acquisisce da Italcementi gruppo Heidelberg le Cave, allo scopo di assicurarne la conservazione, la valorizzazione e lo sviluppo eco-sostenibile del patrimonio ambientale, storico e culturale che questo sito rappresenta, nel pieno rispetto della memoria e delle tradizioni.

Attraverso questo comunicato vogliamo rivolgere una serie di ringraziamenti: grazie al Prof. Angelo Ferro, a Marco Saltalamacchia, a Bruno Ferlazzo-Ciano, a Enzo D'Ambra ad Antonella Falanga autrice della monografia sulle cave di Caolino. Un grazie particolare vogliamo rivolgerlo a Maria Clara Martinelli, Rosario Vilaro, Pietro Lo Cascio, Claudio Tranne e Pino La Greca, il gruppo di lavoro che ha partecipato, a titolo gratuito, alla predisposizione dei Pannelli informativi. Un grazie doveroso alla memoria di Sebastiano Tusa che nell'ottobre 2018 ha visitato il futuro Parco e l'Info-Point in fase di allestimento, ed ha manifestato la Sua volontà di sostenere questo importante progetto.

Un grazie alla famiglia Lentsch che ha impegnato risorse finanziarie umane e passione per realizzare questo Parco.

Vogliamo sperare che questo progetto pilota si possa adottare anche per altre collaborazioni tra pubblico e privato: pensiamo all'area di San Calogero e alle cave di pomice.

Una serie di progetti che possano rispondere perfettamente all'idea di un turismo di qualità, aderente alle alte motivazioni che nel 2000 attribuirono alle isole Eolie l'inclusione nel Patrimonio dell'Umanità Unesco.

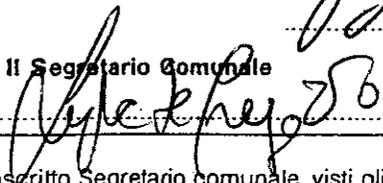
Lipari, 5 agosto 2019

Ufficio Stampa Centro Studi

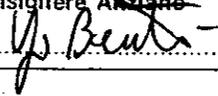
Pubblicato da Salvatore Sarpi il 16:41:00

Il presente verbale, salvo l'ulteriore lettura e approvazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 186 dell'ordinamento amministrativo degli Enti Locali nella Regione Siciliana approvato con Legge Regionale 15 marzo 1963, n. 16, viene sottoscritto come segue:

Il Segretario Comunale



Il Consigliere Anziano



Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale 3 dicembre 1991, n. 44, pubblicata all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi (art. 11, comma 1);

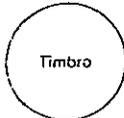
con lettera n., in data, è stata trasmessa, per il controllo preventivo di legittimità, al Comitato regionale di controllo degli atti dei Comuni:

- sezione centrale sedente in Palermo (Art. 7, commi 1 e 3);
- Sezione provinciale di (Art. 17, comma 2);

P. C. C.
IL FUNZIONARIO DIRETTIVO
(dott.ssa Agostina Napolitano)
per rimanere per quindici giorni

27 GEN. 2020

Dalla Residenza comunale, li.....



Il Segretario Comunale

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale 3 dicembre 1991, n. 44, pubblicata all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi dal..... al..... come previsto dall'art. 11, a seguito degli adempimenti sopra attestati:

È DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO.....

- decorsi 20 giorni dalla ricezione da parte del Co.Re.Co.:
 - dell'atto (Art. 18, comma 6);
 - dei chiarimenti o elementi integrativi di giudizio richiesti (Art. 19, commi 1 e 2);senza che sia stata comunicata l'adozione di provvedimento di annullamento.
- avendo il Co.Re.Co. comunicato di non avere riscontrato vizi di legittimità (Art. 18, comma 9).

Dalla Residenza comunale, li.....

Il Segretario Comunale